

PD 340 del 19 luglio 2018

Dg 266 del 24 luglio 2018

**Oggetto:** Approvazione del monitoraggio quadriennale del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e adesione alle iniziative volte ad mettere in atto le strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nel territorio comunale al fine di concorrere all'implementazione dell'Accordo di Parigi.

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Città Sostenibile,

PREMESSO CHE

il 9 marzo 2007 l'Unione Europea ha adottato il documento *Energia per un mondo che cambia*, impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO<sub>2</sub> del 20% entro il 2020 e aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili all'interno del mix energetico utilizzato dagli Stati membri;

il 29 gennaio 2008, la Commissione Europea ha lanciato l'iniziativa denominata *Patto dei Sindaci*, con lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi nel redigere e attuare un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile – (PAES) attraverso il quale ridurre nelle città le emissioni di CO<sub>2</sub> di almeno il 20% entro il 2020;

con Deliberazione n. 91 del 22 luglio 2011 il Consiglio Comunale ha approvato l'adesione della Città di Venezia al *Patto dei Sindaci*, impegnandosi nel contempo a redigere un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile – (PAES), che è stato approvato con Delibera di Consiglio n. 103/2012 e approvato dalla Commissione Europea;

il Comune di Venezia è parte della *Rete C40 Cities (C40)* una rete globale di grandi città che operano per sviluppare e implementare politiche e programmi volti alla riduzione dell'emissione di gas serra e dei danni e dei rischi ambientali causati dai cambiamenti climatici, con sede a Londra;

alla Conferenza sul clima di Parigi (COP21) del dicembre 2015, 195 paesi hanno sottoscritto il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima mondiale che definisce un piano d'azione globale di riduzione delle emissioni dei gas climalteranti inteso a rimettere il mondo sulla buona strada per evitare cambiamenti climatici pericolosi, limitando il riscaldamento globale "ben al di sotto" dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali, puntando a contenere l'aumento a 1,5°C al fine di ridurre e limitare i rischi e gli impatti dei cambiamenti climatici;

PRESO ATTO CHE

il PAES ha previsto la definizione di un *Inventario Base delle emissioni (IBE)* di CO<sub>2</sub> relative all'anno 2005, prodotte dai seguenti macrosettori stabiliti dalle Linee Guida del Joint Research Centre – JRC (servizio per la scienza e la conoscenza della Commissione Europea):

- edifici, attrezzature e impianti (comunali, terziari, residenziali),
- illuminazione pubblica,
- trasporti (pubblici e privati),

rispetto al quale definire e quantificare l'obiettivo di riduzione da conseguire entro il 2020 pari almeno al 20%;

sono state definite 41 di Schede di azione, in capo a soggetti interni o esterni all'amministrazione, ciascuna delle quali caratterizzata da una descrizione tecnica del tipo di intervento, dall'entità dei costi associati e dalla quantificazione dei correlati benefici in termini di riduzione dei consumi energetici e di emissioni di CO2 e dalla tempistica prevista per la loro realizzazione;

#### TENUTO CONTO CHE

il processo legato al PAES comporta una fase di monitoraggio, volta a verificare e valutare l'evoluzione del processo di riduzione delle emissioni di CO2 tramite:

- *Inventario di Monitoraggio delle Emissioni (IME)* con tempistica almeno quadriennale;
- una *Relazione di Intervento*, con tempistica biennale, contenente informazioni qualitative sull'attuazione del PAES (effettuata nel 2015);
- una *Relazione di Attuazione*, con tempistica quadriennale, contenente informazioni quantitative sulle emissioni di CO2 equivalente e monitoraggio delle 41 azioni previste al 2016, predisposta seguendo le indicazioni presenti nella Sezione 2 del documento elaborato dal JRC "*Linee guida per la presentazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e dei rapporti di monitoraggio*" del maggio 2014 (aggiornamento di luglio 2016);

#### CONSIDERATO CHE

con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 57/2017 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2018 – 2020 che prevede tra gli obiettivi strategici M9\_9.1 "garantire la massima qualità dell'ambiente naturale e del paesaggio e contrasto all'inquinamento", M11\_5.2 "Tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni derivanti da eventi calamitosi" e tra gli obiettivi operativi M9\_9.3.3.3\_3 "Procedere al monitoraggio del Paes e redigere un Piano Clima";

il Comune di Venezia a partire dal 2012 è partner della Rete C40 Cities (insieme ad altre 92 città), una rete globale di grandi città che operano per sviluppare e implementare politiche e programmi volti alla riduzione dell'emissione di gas serra e dei danni e dei rischi ambientali causati dai cambiamenti climatici;

la Rete C40 Cities, la cui adesione non prevede quote associative ma solo il rispetto degli impegni sottoscritti, definisce le proprie politiche in collaborazione anche con il Covenant of Mayor (Patto dei Sindaci) ora Global Covenant of Mayor for energy and climate (grande coalizione internazionale di città ed enti locali impegnata nella riduzione delle emissioni e nell'adattamento ai cambiamenti climatici);

il Comitato del Patrimonio Mondiale, con Decisione 41 COM.7B.48, adottata nel luglio del 2017, ha riconosciuto con favore la stesura di un Piano Clima, chiedendo di prendere in considerazione la "Politica sugli impatti del Cambiamento Climatico sui siti del Patrimonio Mondiale" nello sviluppo di tale piano e sottolineando che Venezia è in una posizione privilegiata perché le azioni intraprese all'interno del Sito UNESCO "Venezia e la sua Laguna" attirano una notevole attenzione e potrebbero avere il potenziale di influenzare l'adozione di buone pratiche di gestione in altri siti del Patrimonio Mondiale;

nel corso del 2017, la Città di Venezia e nello specifico l'Assessorato all'Ambiente, ha inteso procedere a rafforzare i rapporti con la rete internazionale C40 Cities (Climate Leadership Group) impegnandosi ad aggiornamento dell'inventario delle emissioni di gas climalteranti secondo i nuovi standard internazionali del Global Protocol for Community-Scale Greenhouse Gas Emission Inventories (GPC) sull'intero territorio comunale come da intesa sottoscritta dall'Assessore Massimiliano De Martin (PG n. 155675 del 30/3/2017);

## RITENUTO OPPORTUNO

- approvare il report quadriennale di monitoraggio del *Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile – PAES della Città di Venezia* (ALLEGATO 1 alla presente deliberazione) che evidenzia l'avvenuta riduzione delle emissioni di gas serra da 1.252.348 t di CO<sub>2</sub> del 2005 a 1.004.129 t di CO<sub>2</sub> del 2016 (riduzione di circa il 20%);

- prendere atto della revisione dell'inventario delle emissioni al 2005 e al 2016 secondo i nuovi standard internazionali del Global Protocol for Community-Scale Greenhouse Gas Emission Inventories (GPC), predisposto in collaborazione con la rete C40 Cities di cui alla presente si allegano gli estratti finali ALLEGATO 2 e ALLEGATO 3;

- ribadire e rafforzare l'impegno del Comune di Venezia a sviluppare un Piano di azione per il Clima (o una serie di piani) entro la fine del 2020, sottoscrivendo una lettera di impegno a firma del Sindaco (ALLEGATO 4), che miri a ridurre le emissioni di gas serra e a mettere in campo delle strategie mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, secondo quanto definito nell'Accordo di Parigi per i cambiamenti climatici, impegnandosi, insieme ai governi nazionali, città e gli enti locali a contenere l'aumento della temperatura globale entro 1,5°C rispetto ai livelli pre-industriali stabilendo un target intermedio al 2030 e la neutralità delle emissioni di carbonio al 2050;

PRESO ATTO che la redazione del Piano di azione Climatico trova copertura negli attuali stanziamenti di bilancio previsti al capitolo 34503/99 per le annualità 2018-2019-2020, mentre le altre attività non comportano ulteriori oneri per l'amministrazione comunale;

VISTI i pareri di regolarità tecnica del Dirigente del Settore Tutela e Benessere Ambientale e del Direttore della Direzione Finanziaria ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

ATTESO che la Deliberazione è stata proposta dal Settore Tutela e Benessere Ambientale;

RITENUTO di condividere la proposta di deliberazione per le motivazioni nella stessa riportate e pertanto di poter deliberare sull'argomento;

## RICHIAMATI

il Decreto Legislativo n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

lo Statuto del Comune di Venezia;

il Regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Venezia;

## DELIBERA

1. di approvare il Report di Monitoraggio quadriennale del *"Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile – (PAES) della Città di Venezia"* (inventario emissioni + monitoraggio schede di azione) allegato alla presente deliberazione (ALLEGATO 1);

2. di prendere atto della revisione dell'inventario delle emissioni al 2005 (ALLEGATO 2) e al 2016 (ALLEGATO 3) secondo i nuovi standard internazionali del Global Protocol for Community-Scale Greenhouse Gas Emission Inventories (GPC), predisposto in collaborazione con la rete C40 Cities;

3. di ribadire e rafforzare l'impegno del Comune di Venezia a sviluppare un Piano di azione per il Clima (o una serie di piani) entro la fine del 2020, sottoscrivendo una lettera di impegno a firma del Sindaco (ALLEGATO 4), che miri a ridurre le emissioni di gas serra e a mettere in campo delle strategie

mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, secondo quanto definito nell'Accordo di Parigi per i cambiamenti climatici, impegnandosi, insieme ai governi nazionali, città e gli enti locali a contenere l'aumento della temperatura globale entro 1,5°C rispetto ai livelli pre-industriali stabilendo un target intermedio al 2030 e la neutralità delle emissioni di carbonio al 2050;

4. di prendere atto che la redazione del Piano di azione Climatico trova copertura negli attuali stanziamenti di bilancio previsti al capitolo 34503/99 per le annualità 2018-2019-2020, mentre le altre attività non comportano ulteriori oneri per l'amministrazione comunale.